e la pratica delle sovrapposizioni e delle competizioni di classi. Dunque l'ateismo non può essere per i socialisti questione relativa, ma condizione imprescrittibile.

E così si dica pure dell'antimilitarismo.

Riguardo alla libertà lasciata ai membri del partito socialista giapponese, di procedere come meglio credono a proposito della partecipazione alle lotte elettorali, è bene dire che questa questione fu quella che maggiormente interessò ed animò i congressisti. Una discussione animatissima si svolse fra il socialista Tozoi, il quale sosteneva dovere il partito affermare "che considera come la **migliore** la tattica della partecipazione alle lotte elettorali" (non è ancora l'imposizione decretata dai congressi socialisti nazionali ed internazionali d'Europa), ed il socialista Kotoku, il quale basandosi specialmente sulla derisoria legge elettorale esistente nel Giappone, la quale su oltre diciotto milioni di cittadini accorda il diritto di voto a solo 300 mila di essi, e sul movimento rivoluzionario d'azione diretta manifestantesi intensamente in molti paesi della vecchia Europa e manifestatosi anche nell'ammirabile sciopero d'Ashio (Giappone), si dichiarò avversario della partecipazione alle lotte elettorali.

Alla votazione, la risoluzione del Comitato esecutivo riportò 28 voti contro 22 dati alla mozione del Kotoku e due a quella del Tozoi.

Questa votazione data la discussione precedentemente avvenuta, può ritenersi come rivestita d'una certa ambiguità, la quale, considerandola in rapporto alle incertezze, alle disillusioni dell'ora presente per il partito socialista internazionale, essa può ritenersi come naturale ed inevitabile specialmente in un partito giovane, appena sorto alla funzione sociale, come il giapponese, il quale non manchi di elementi energici e colti.

Il fallimento della tattica elettorale, accentuantesi ogni giorno più, in contrasto colle rigidità di numerose deliberazioni in precedenza prese dai congressi socialisti di tutti i paesi, mantenendo uno stato di cose incoerente ed ambiguo, mentre non poteva esercitare un'influenza preponderante sull'ambiente del congresso di Tokio per imporgli d'uniformarsi agli statuti della moderna internazionale (con rispetto a questo nome) socialista, non poteva neppure dettargli una linea di condotta precisa e più conforme alla vita proletaria odierna.

Tuttavia, malgrado la sua ambiguità, la deliberazione del congresso di Tokio, vale d'essere studiata e meditata quale una tendenza sicura che non tarderà ad affermarsi potentemente nel campo socialistico, rovesciando rudamente tutti i vecchi postulati resistenti solo mercè le omeopatiche cure dei parrucconi del socialismo internazionale.

URSUS.

Clemente Duval

Chi ricorda ormai più il vecchio combattente che la Corte d'Assise della Senna condannava a morte vent'anni fa per un atto di rivolta e di giustizia, e che la clemenza repubblicana seppelliva poi, per sempre, nei penitenziarii della torrida Gujana, dove, se egli è vivo, deve trovarsi tutt'ora?

Eppure Clemente Duval fu, dopo Gallo, tra i primi che dei proprii atti di ribellione contro l'ordine, e sopratutto contro la morale borghese, assumesse dinnanzi al magistrato la piena ed intera responsabilità, e dinnanzi al magistrato rivendicasse il diritto d'**espropriare** il borghese, che vive di rapina, ogni qualvolta il bisogno urge o la lotta contro l'iniquo ordine sociale lo esige.

Ma i vecchi si fanno radi e taciturni, ed i giovani, venuti di poi, hanno trovato sul loro cammino troppo lavoro per ricordarsi dei ponieri.

Ora, un compagno che ha passato alla Gujana parecchi lustri ed a cui avevamo tempo addietro chiesto notizie del vecchio Duval, rispondendoci che non sapeva quel che di lui fosse avvenuto, ci mandava per la **Cronaca Sovversiva,** col resoconto del processo svoltosi a Parigi nel Gennaio 1887, un pacco manoscritto di appunti e note che il Duval stesso in questi ultimi anni aveva tracciato ed ordinato coll'intento di darle un giorno alla luce, ultimo contributo della sua energia alla propaganda delle idee libertarie che vent'anni di relegazione e di catena non avevano in lui nè soffocate nè attenuate.

Abbiamo letto il manoscritto che è un documento umano del più vivo interesse e del più alto valore: ed in uno dei prossimi numeri della **Cronaca Sovversiva** ne inizieremo la pubblicazione sicuri di far cosa grata ai nostri lettori che nelle pagine del vecchio deportato di Cajenna troveranno più d'un insegnamento, troveranno più di un'ora di profonda e d'intensa commozione.

G. Pinpino.

Sottoscrivete pel numero speciale illustrato della *Cronaca Sovversiva* che uscirà il

29 LUGLIO

nel settimo anniversario dell'esecuzione di Umberto I.

INIZIATIVE ≫ ≪ E PROPOSTE

Il **Circolo di S. S. di Philadelphia,** sapendo che la Redazione della **Cronaca Sovversiva** ha nel suo archivio il resoconto completo di quasi tutti i più importanti processi svoltisi in questi ultimi trent'anni nelle diverse giurisdizioni del vecchio e del nuovo continente a carico dei compagni **che hanno agito** ed i loro atti rivendicarono con fiera coscienza e con sereno coraggio dinnanzi al magistrato: Gallo, Duval, Reinsdorff, Sofia Perowskaia, Ravachol, Caserio, Henry, Vaillant, ecc.;

Considerando il contributo largo ed efficacissimo che alla propaganda ed all'educazione rivoluzionaria dei lavoratori darebbe la pubblicazione e la diffusione del resoconto dei suaccennati processi;

Propone alla Redazione della **Cronaca Sovversiva** di raccoglierli in volume e di curarne un'edizione completa.

Prevedendo d'altro lato che all'edizione di un volume di oltre trecento pagine non si provvede nè coi voti nè colle intenzioni, per quanto fervide e buone, i compagni del Circolo di Studi Sociali di Philadelphia sottoscrivono per un dollaro ciascuno e si impegnano a trovare fra i simpatizzanti ed alleati di quì e dei dintorni altri sottoscrittori per eguale quota, invitando i compagni degli altri centri a fare altrettanto ed iniziare così la costituzione del fondo occorrente alla pubblicazione.

I compagni iniziatori sono certi che **mille sottoscrittori a un dollaro** (con diritto ben inteso ad un esemplare del volume se la pubblicazione si farà in una sola volta, con diritto ad un abbonamento all'opera completa, nel caso che la pubblicazione si facesse periodicamente a dispense) ci metteranno in grado di rivelare ai giovani un periodo importantissimo e quasi completamente ignorato della nostra storia recente, e di diffondere tra la massa sfruttata e rassegnata — risvegliandone il coraggio e l'energia — l'esperienza, l'insegnamento e l'esempio delle rivolte che squarciarono alle nostre idee di giustizia e di redenzione il primo cammino, ne consacrarono tra gli olocausti le prime temerarie affermazioni, e ne matureranno, rinnovate, l'ineluttabile trionfo finale.

È opera urgente di educazione rivoluzionaria quella che noi iniziamo e raccomandiamo ai compagni i quali assistono, certo come noi addolorati, alla missione di pervertimento e di degenerazione che nelle masse inseguono, con l'accanimento delle loro origini e del loro spirito di conservazione arciborghese, i cattivi pastori della social-democrazia internazionale.

E confidiamo che alla nostra iniziativa i compagni risponderanno con larga adesione e con eguale contributo.

IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.
di Philadelphia, Pa.

Noi confermando che abbiamo presso di noi i resoconti a cui accennano i compagni di Philadelphia, e dichiarandoci fin da ora pronti ad assecondarne l'iniziativa, ci riserviamo di dire in uno dei prossimi numeri il nostro modo di vedere circa il miglior modo di pubblicazione. Intanto che i compagni esamineranno la proposta noi riordineremo i manoscritti e faremo un preventivo della spesa occorrente. Per quanto ci paia che il computo di ***mille sottoscrittori a un dollaro*** sia più che sufficiente allo scopo, crediamo che l'iniziativa basata sopra un serio preventivo di spesa, sia per trovare più largo favore e più sicura fortuna.

Intanto le sottoscrizioni sono iniziate e noi cominceremo nel prossimo numero a pubblicarne le liste.

(*N. d. R.*)

⚜

Contro il deficit della "Cronaca". — Il carissimo compagno Battellino di Milford, Mass. — ora a Northfield — ci scrive che è una vergogna pei compagni tutti che la **Cronaca**, interprete fedele del pensiero e delle aspirazioni di tutti, sia in deficit. E propone a **togliere il deficit l'oblazione di un dollaro** per ciascuno dei buoni compagni, che sono molti; e perchè tolto il deficit non abbia a ricadervi ben presto, propone ancora che in tutti i centri di lavoro in cui vi sia un gruppetto di compagni si iniziino pic-nic e festicciole magari in famiglia devolvendone l'utile alla **Cronaca Sovversiva** che ha al suo attivo tante belle compagne e..... tanto odio e tanta persecuzione di nemici bestiali.

Noi siamo completamente d'accordo col Battellino e nelle sue constatazioni e nelle sue proposte — e si capisce! Ma saranno molti i compagni che come il Battellino propongono ed attuano? Dipenderà dalla loro volontà la sparizione del deficit che è davvero una vergogna.

Daremo al prossimo numero altre proposte mandateci da altri compagni ed intese allo stesso scopo.

L'AMMINISTRATORE.

KRUMIRI

Un manifesto pervenutoci dal Cantone Ticino (Svizzera) ci dà il nome di oltre duecento krumiri che lavorarono e lavorano nelle cave boicottate del Cantone Ticino ed Uri.

Pubblicare tutti i nomi di questi disgraziati traditori della causa operaia, ci è materialmente impossibile date le esigenze dello spazio, Tuttavia ne segnaliamo alcuni dei più noti, affinchè i lavoratori, incontrandoli, sappiano diffidare di essi.

Gola Felice, Trocken Giuseppe, Brusa Isidoro, Ambrosini Mosè, Peduzzi Carlo, Ogini Battista e Francesco, **Poletti Carlo,** Gelpi Angelo, Trivella Carlo, Muraro Enrico, Albisetti Severino e Giuseppe, Saclosa Giuseppe, Pellegrini Romolo, Rossi Giuseppe, Gariboldi Giuseppe assistente, Calderara Giovanni e Claudio, Aletti Vittone e Enrico, De Rossi Angelo, Lazzaroni Romeo e Umberto, Broggi Angelo, Borigo Giovanni, Poletti Pietro, Cervi Silvio, Sibiglia Angelo, Rinaldo Chiafredo, Vittore Franzi, Foglia Massimo, Esmati Cesare, Sonvico Luigi, Bernasconi Luigi, Alotto Luigi, ecc.

⚜

Malgrado il tradimento di questi krumiri, il boicottaggio iniziato contro 32 cave o sostre continuava ancora il 1° Maggio u. s.

Ai lavoratori consigliamo di prendere specialmente nota del nome di certo Poletti Carlo di Cresca (Italia), il quale dopo aver scritto a Barre raccomandando la solidarietà di questi operai—solidarietà che non mancò di manifestarsi mercè l'invio d'una discreta somma di danaro — fu tra i primi a tradire la causa proletaria.

NOI.

Tra libri e giornali

Mother Earth (E. Goldmann redattrice: 210 E. 13 St. — New York). — Sommario del N. 4, Anno II:

Fra nemici, F. Nietzsche; Osservazioni e commenti; La conferenza anarchica di Amsterdam, M. Baginski; Lettera senza risposta, T. Schroeder; Le mancate bellezze del mondo, L. H. Holmes; L'indiano, G. E. Bowen: La nobiltà e la schiavitù del salario. A, T. Heist; L'episodio ferroviario, J. F. Phillips; L'elemosina, B. Hall; La piccola punizione di Alberto Liebin, etc.

⚜

La DEMOLIZIONE

Organo di Propaganda Razionalista.
Si pubblica il 1° ed il 15 di ogni mese.
Redazione ed Amministrazione:
O. DINALE — **Annemasse** (France).
Abbonam. annuo per gli Stati Uniti $ 1,50.

Poliziotti!

"Le colpe di Briand, le colpe dei socialisti indipendenti non devono ricadere sul partito **unificato.** Date a Cesare quello ch'è di Cesare".

Il ragionamento delle anime caste del socialismo andrebbe a pennello, lo riconosciamo francamente, se la pretesa scissione accusata fra i socialisti francesi indipendenti e quelli **unificati** fosse più reale di quello che non lo sia di fatto.

Abbiamo potuto dimostrarlo in diverse occasioni e possiamo dimostrarlo ancora, tanto più che dimostrando questo accordo, possiamo rendere di pubblica ragione una solidarietà..... socialista, estremamente socialista.

Percorrendo la lista dei periodici socialisti francesi, troviamo inscritto *Le Réveil du Nord*, giornale redatto dal socialista **unificato** Desmons ed ispirato dal non meno **unificato** deputato Basly.

Se fosse vero che le colpe degli indipendenti e di Briand debbono rimanere solo a loro conto, questo giornale dovrebbe in ogni occasione schierarsi colla classe lavoratrice e contro gli usurpatori del potere. Ma, è giusto il contrario che avviene, proprio a smentita delle colombe innocenti del socialismo.

L'anno scorso, nell'anniversario del primo Maggio, quando la classe lavoratrice minacciava di sollevarsi per la conquista della giornata di otto ore di lavoro, quando gli uomini del governo radico-socialista, non sapevano a qual santo votarsi onde scongiurare il pericolo che sovrastava gli ordinamenti politici ed economici borghesi, il citato *Réveil du Nord*, infiammato da un sentimento patriotico degno di miglior causa, si levò e pieno di sdegno coperse d'ingiuriose calunnie i militanti della Confederazione Generale del Lavoro, permettendo così al criminale Clemenceau, il più sfrontato dei saltimbanchi della politica moderna, di trascinare in carcere i cittadini Griffuelhes e Levy, accusandoli bassamente d'avere complottato, col fior fiore dei reazionarii gialli, contro la repubblica.

Più tardi, quando il ministero radico-socialista, inviperito per la mancata condanna di Griffuelhes e di Levy, si volse contro la Unione dei Sindacati della Senna e contro la Confederazione Generale del Lavoro, l'unificato *Réveil du Nord* si mise in armonia colla nefasta azione del governo contribuendovi e garreggiando con esso nello spargere il venefico vento della calunnia.

Ora che il triumvirato Clemenceau Briand-Viviani, si appresta a far processare, in base agli articoli delle "leggi scellerate", Levy, Bousquet e altri agitatori operai, lo stesso *Réveil du Nord*, continua l'opera sua di denigratore vigliacco e di denunciatore poliziesco.

Segnaliamo intanto un passaggio di un articolo, firmato dal Desmons e pubblicato sul numero del 24 Maggio del giornale:

"Riproducemmo, or non è molto, sulle colonne del *Réveil* un appello al sabottaggio pubblicato in prima pagina della *Voix du Peuple*, l'organo ufficiale dei dirigenti la Confederazione Generale del Lavoro; in detto articolo si consigliava semplicemente agli operai di deriorare per sempre i forni cospargendoli all'interno di petrolio; di rendere inservibili le macchine gettando un pugno di sabbia nei loro ingranaggi delicati. E per questa bisogna un solo compagno "cosciente" basterà! — era detto nell'appello in parola. Mentre che ad Armentières, il nostro compagno Daudrumez, allora sindaco della città, marciava, a rischio della sua propria vita, contro i saccheggiatori incendiarii, non vedemmo noi aggirarsi nella penombra un certo delegato della Confederazione, il quale spariva non appena poteva credere che l'occhio d'un poliziotlo lo spiava? Non l'abbiamo noi visto di nuovo nella stessa epoca e nelle medesime condizioni, a Roubaix, mentre le sbarre di ferro venivano poste fra gl'ingranaggi delle macchine? Ieri ancora, non ci si segnalava forse l'arrivo di delegati del Comitato Confederale a Bèzieres nel momento in cui incendiavasi il palazzo comunale?"

Interrompiamo la citazione.

Questo non è solo fare atto di solidarietà verso il ministero più ipocritamente reazionario che vi sia; ma è fare atto poliziesco. Speriamo che Clemenceau, il **primo poliziotto di Francia,** sappia rimunerare i suoi collaboratori.

LO ZIO VIRGILIO.